

ALLA RICERCA DELLA FRASE TESORO

Letture pregata della Scrittura

“La tua preghiera è un discorso con Dio.
Quando leggi, Dio parla con te; quando preghi, tu parli con Dio”.
(Sant’Agostino)

1. La lettura pregata della Scrittura

“La Bibbia è il libro della Parola di Dio per noi. Essa è rivelazione di salvezza che ci raggiunge tramite l’esperienza singolare della lettura: un libro di libri le cui pagine sono un dono unico dello Spirito Santo, pagine che provengono da una storia lunga e complessa, nella quale Dio stesso si è fatto per amore compagno di viaggio dell’umanità”¹.

Il cammino di Iniziazione Cristiana introduce i ragazzi ad un accostamento diretto del testo biblico e abilita alla lettura pregata della Scrittura secondo il metodo della *lectio divina* che si struttura secondo alcuni passi:

- la lettura (*lectio*): che cosa dice questo testo? Di cosa parla?
- la meditazione (*meditatio*): che cosa dice a me questo testo? Che cosa dice a noi oggi?
- la preghiera (*oratio*): che cosa rispondo al Signore che mi parla?
- l’azione (*actio*): che cosa fare a partire da ciò che mi è stato detto?

Il percorso compiuto finora ha già offerto diverse modalità di accostamento alla Scrittura e ha accompagnato i ragazzi verso una lettura sempre più matura della Parola di Dio².

Durante il Quarto Anno dell’itinerario d’Iniziazione Cristiana si propone una lettura della Scrittura secondo il procedimento della “frase tesoro”. Nel cammino dei preadolescenti tale metodo andrà precisandosi ed evolvendosi nella lettura con “il metodo della biro a quattro colori”³.

2. Il metodo della frase tesoro

Il metodo utilizzato con i ragazzi, durante l’Iniziazione Cristiana può essere illustrato dalle parole di Sant’Agostino che scrive: “La tua preghiera è un discorso con Dio. Quando leggi la Parola, Dio parla con te; quando preghi, tu parli con Dio” (SANT’AGOSTINO, *Esposizioni sui Salmi*, 85,7).

L’intento è innanzitutto quello di far percepire al ragazzo che la preghiera è un dialogo con il Signore vivo che desidera intrattenersi con noi e parla a noi come ad amici⁴. “Nella Scrittura è

¹P. TREMOLADA, *Come leggere il testo biblico: disposizioni interiori e linee di metodo*, in ARCIDIOCESI DI MILANO, *La comunità racconta il Vangelo. Introdurre alla vita cristiana*, Centro Ambrosiano, 2014, p.79.

² Nel primo anno l’accostamento della Scrittura ha privilegiato il metodo delle *narrazioni* e degli *audio racconti*. Con i bambini si è utilizzato il testo biblico semplificato, con una traduzione più vicina a loro. Nel secondo anno, dopo aver consegnato il Vangelo, si è privilegiato la lettura del testo secondo la traduzione ufficiale. Le metodologie introdotte sono state la *lettura dialogata della Scrittura* e la *lettura ritualizzata*. La recitazione dei salmi e l’abitudine a condividere le proprie risonanze, già presente in parte nel primo anno, ha assunto uno spazio maggiore nel secondo e caratterizza anche le diverse proposte di preghiera in famiglia. Nel terzo anno si è cercato con i ragazzi di abituarli a lavorare sul testo, a non dare per scontato nulla e quindi a cogliere più in profondità la dinamica del testo. Per fare ciò si è introdotto, ad esempio, la *lettura a bivi del Vangelo* e dei *giochi di ricerca* degli indizi propri del testo.

³Il metodo è tratto da MOVIMENTO CHIERICHETTI DIOCESI DI MILANO, *Servire con gioia. C’è qui un ragazzo*, Centro Ambrosiano, Milano 2001, p. 40. Le indicazioni sono riprese anche nelle introduzioni dei fascicoli della proposta preadolescenti: <http://www.itl-libri.com/progetti/iniziazione-cristiana/percorso-12-14-anni/>. I quattro colori permettono ai ragazzi di acquisire più facilmente il metodo della *lectio*: il nero è il colore della cronaca, dei fatti e delle notizie; l’azzurro il colore del cielo, cioè di Dio, del lieto annuncio del Vangelo; il rosso è il colore dell’amore, dell’amicizia; il verde è il colore della vita.

all'opera la Parola di Dio, cioè Dio stesso che si dona e si rivela, trasformando l'oggi di noi lettori-uditori in un appuntamento di salvezza"⁵.

Si vogliono aiutare, quindi, i ragazzi a vivere un contatto diretto con la Scrittura per insegnare loro a sostare e a pregare a partire dal testo biblico. Si passa così da una lettura che si limita a comprendere ciò che si racconta ad un vero e proprio dialogo con il Signore che si rivolge a chi legge.

Il procedimento consiste nel raccogliere dal testo una frase, una frase tesoro, che risuona particolarmente e tocca nel vivo della propria esperienza (frase tesoro) e nel formulare una preghiera personale che sia un'effettiva risposta a ciò che il Signore ha detto attraverso la sua Parola.

In sostanza, del metodo della *lectio divina* sottolineeremo in particolare con i ragazzi il momento della meditazione e della preghiera. Il momento della lettura e della scelta di un'azione di vita saranno invece sviluppati dal catechista per aiutare i ragazzi ad "entrare" e ad "uscire" dal testo.

3. Svolgimento del metodo della frase tesoro

Il catechista accompagna l'esercizio di lettura dei ragazzi enunciando, passo dopo passo, le diverse azioni da compiere. In concreto è sufficiente leggere le indicazioni offerte di seguito, lasciando poi il tempo necessario per metterle in pratica. In modo sintetico il metodo è riportato anche sul Sussidio a p. 76-77.

Alla presenza di Dio

*Si crea un clima di raccoglimento e di ascolto, ad esempio con l'accensione di un cero, o aprendo il libro della Scrittura esposto in posizione visibile, oppure eseguendo un canto...*⁶

Dopo un breve momento di silenzio, tutti si mettono alla presenza di Dio.

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Guida: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

Invocazione allo Spirito

Spirito Santo, rimani con noi, mentre parliamo con Dio.

Oppure

Resta in noi, Spirito Santo, apri la mente e il cuore per ascoltare la Parola di Dio.

Oppure

Spirito Santo, discendi nei cuori, rendici buoni ascoltatori di Dio.

⁴Nella Costituzione conciliare *Dei Verbum*, al numero 2, si legge: "Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4). Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla comunione con sé".

⁵U. LORENZI, *Entrare nei racconti biblici insieme ai ragazzi*, in *idem*, p. 109.

⁶Per aiutare i ragazzi a percepire la differenza tra parole umane e Parola di Dio si vedano le indicazioni offerte sulla lettura ritualizzata della Parola, utilizzata più volte negli anni precedenti della proposta (nello spazio *web* si trova una scheda che presenta questo metodo).

LEGGO

Leggo il testo biblico personalmente oppure insieme al mio gruppo.

Dopo aver letto o proclamato il testo proposto, il catechista può fornire ai ragazzi qualche elemento per comprendere il testo e per entrare nel vissuto che esso racconta. Si tratta di offrire qualche elemento oggettivo del brano, per aiutarli ad interpretarlo correttamente. È bene che siano indicazioni brevi e che aiutino innanzitutto ad entrare in dialogo con il Signore. Non è importante dire tutto a proposito del testo biblico, quanto piuttosto aprire la via alla preghiera.

CERCO E PENSO

Rileggo il testo e cerco la mia “frase tesoro”, cioè le parole preziose che sono rivolte proprio a me, che sento più mie. Sottolineo o riscrivo quelle parole o espressioni che mi “vengono incontro”, perché mi piacciono oppure perché mi toccano profondamente.

Il catechista si limita ad invitare i ragazzi a cercare una sola frase, quella che essi ritengono più “preziosa”. Se lo desiderano possono anche riscriverla. S’introduce quindi il passo successivo che avviene semplicemente a livello personale.

Penso perché questa frase è così importante per me: che cosa mi sta dicendo il Signore attraverso queste parole preziose che mi rivolge?

PREGO

Quando ho letto, il Signore mi ha rivolto la sua parola: ora io gli rispondo con la mia preghiera. Scrivo parole semplici e personali per rispondere a Gesù e dialogare in amicizia con Lui. Prego a partire da ciò che ho ascoltato, esprimendo il mio grazie e chiedendo qualcosa per me, per i miei cari o per il mondo.

In un clima di silenzio e raccoglimento si aiutano i ragazzi a partire dalla propria frase tesoro, rileggendola ancora una volta, per poi rispondere con una preghiera. In questo modo si crea un effettivo dialogo. Può essere utile dire che occorre utilizzare parole personali, come quando si parla con degli amici e anche di non limitarsi a poche righe.

VIVO

Scelgo un impegno di vita a partire dalla Parola di Dio che mi è stata rivolta. Gesù insegna che non basta ascoltare, occorre anche mettere in pratica ciò che si ascolta.

Il catechista può offrire indicazioni o esempi relativi a impegni di vita che nascano dal brano ascoltato o da alcune frase tesoro raccolte.

Conclusione e benedizione

Si conclude la preghiera con un’invocazione e il segno della croce.

Guida: Benediciamo il Signore

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

4. Suggestimenti per acquisire il metodo

Per acquisire un metodo è necessario ripeterlo più volte: per tale motivo questo esercizio di lettura pregata della Parola di Dio verrà riproposto in più occasioni lungo il percorso del quarto Anno.

I passi che costituiscono il metodo della “frase tesoro” sono riportati anche nel Sussidio a p. 76-77. Ogni azione è accompagnata da alcuni loghi che illustrano l’azione da compiere. L’elemento unificante di tutti i disegni è rappresentato dalle mani: esse sorreggono un libro, sottolineano, sono giunte per pregare, sostengono un grappolo d’uva. Si vuole in questo modo esplicitare il fatto che nella lettura pregata della Scrittura il lettore è coprotagonista, in dialogo con il Signore.

A queste pagine si potrà riferire il catechista per guidare i ragazzi nella lettura orante della Scrittura. Con loro egli potrà rivederne il procedimento, dopo averlo vissuto, allo scopo di memorizzarlo e interiorizzarlo.

Quando si utilizza questo metodo nelle diverse Tappe, si propone ai ragazzi di leggere insieme il testo evangelico, ognuno dal proprio libro dei Vangeli. È bene, infatti, che i ragazzi imparino ad usarlo, quindi non è opportuno utilizzare fotocopie del testo. Il Sussidio stesso riporta volutamente solo alcuni passi del brano, così da rendere necessario l’utilizzo diretto del libro. Ci sarà, invece, spazio per scrivere la propria preghiera.